

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
<b>Misure generali di attuazione</b>			6-19		4-8
<b>Legislazione</b> <i>e riforme in atto</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Le leggi nazionale e regionali siano conformi alle norme int. sui diritti umani compresa la CRC, e siano applicate in modo efficace</li> </ul>	6-7	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare congruità leggi che pongono differenti limiti di età per compimento specifici diritti e adottare emendamenti necessari</li> </ul>	8
<b>Risorse</b> <i>e cooperazione internazionale</i>	la CRC non è applicata “nella misura massima delle risorse disponibili” (art. 4 CRC)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumentare risorse stanziare per i minori e le relative famiglie</li> <li>Effettuare analisi bilanci settoriali e totali a livello statale e regionale per verificare percentuale spesa per i minori, identificare priorità e stanziare max delle risorse disponibili</li> <li>Stessi principi anche per la coop. int.</li> </ul>	8-9	<ul style="list-style-type: none"> <li>La risposta ai bisogni dell’infanzia costituisca una priorità della coop. int. e la scelta dei paesi nei quali intervenire sia fondata sullo sviluppo di una politica coerente e di lungo periodo per la tutela e la promozione dei diritti dell’infanzia</li> </ul>	6
<b>Coordinamento</b> <i>tra istituzioni e tra governo e ONG</i>	Mancanza di coordinamento strutturato con le ONG	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consolidare coordinamento, in particolare tra Osservatorio nazionale e Conferenza Stato-Regioni e tra le agenzie governative a livello</li> </ul>	10-11		

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		nazionale,regionale e locale •Rafforzare collaborazioni con ONG, soprattutto a livello locale •Favorire partecipazione dei minori alle attività dell'Osservatorio			
<b>Piano nazionale infanzia</b>		•Garantire armonia tra Piano Infanzia e Piano per attuazione documento UNGASS	12-13		
<b>Garante per l'infanzia</b>	Mancanza di un meccanismo centrale autonomo per controllare attuazione CRC, che si occupi anche di ricevere e trattare segnalazioni individuali dei minori	•Istituire ombudsman nazionale indipendente per l'infanzia (se possibile parte di un istituzione naz. indipendente per i dir. umani, in accordo con principi Parigi (ris. Ass. Gen. 48/134), con struttura accessibile ai minori) •Creare legame adeguato tra garante infanzia a livello regionale e nazionale	14-15		
<b>Raccolta dati</b>	Raccolta dati incentrata sulla famiglia e non sul minore  Mancanza di coerenza tra organismi incaricati della raccolta dati	•Analisi sistematica dati riguardanti minori, in particolare gruppi più vulnerabili (es. Rom, disabili, nuclei economicamente	16-17	•Assunzione specifico impegno nella raccolta dati relativi all'infanzia e effettuare disaggregazione dati che tenga conto dei	6

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		svantaggiati) • Usare dati per elaborare programmi • Garantire coerenza tra dati raccolti dalle varie istituzioni		minori come unità di osservazione	
<b>Formazione e divulgazione della CRC</b>		• Consolidare divulgazione CRC • Programmi di formazione sistematica e continuativa per professionisti	18-19	• Formare professionisti chiamati a dare concreta applicazione alle norme che prevedono ascolto minore	8
<b>PRINCIPI GENERALI DELLA CRC</b>			20-26		9-12
<b>Non discriminazione</b>	Incidenti razziali a danno minoranze  Disparita godimento dei diritti economici e sociali (in particolare sanità, previdenza sociale, istruzione, alloggi) da parte dei minori poveri, rom, minori stranieri non accompagnati, disabili	• Adottare provvedimenti, quali campagne globali di educazione pubblica, per prevenire e combattere gli atteggiamenti sociali negativi • Attuare adeguati provvedimenti penali contro atti razzismo, discriminazione razziale, xenofobia, intolleranza • Valutare disparità nel godimento diritti e di conseguenza adottare provvedimenti per prevenire ed	20-22	• Porre attenzione ai gruppi sociali più vulnerabili per eliminare discriminazione	10

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		eliminare la discriminazione •Garantire che il processo di decentramento rafforzi l'eliminazione delle disparità tra minori basata sulla ricchezza delle regioni di appartenenza •Orientare risorse e servizi per minori appartenenti ai gruppi più vulnerabili •Studiare la situazione dei minori stranieri negli istituti penali e garantire il rispetto dei loro diritti (in particolare istruzione)			
<b>Superiore interesse del minore</b>	Tale principio generale non è applicato appieno	•Garantire che tale principio sia adeguatamente inserito in tutte le leggi, decisioni giudiziarie e amministrative, progetti, programmi e servizi che possono avere impatto sui minori	23-24	•Vigilare affinché tale principio sia sotteso a tutte le politiche e decisioni che concernono i minori	10
<b>Rispetto opinione del minore</b>	Tale principio non è applicato nella pratica, in particolare non sufficientemente garantito nei	•Garantire che i minori esprimano propria opinione nelle procedure giudiziarie e	25-26	•Adeguare normativa in contrasto con tale principio •Sensibilizzare operatori e	12

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
	procedimenti separazione e divorzio, adozione, affidamento, e per quanto concerne l'istruzione	amministrative, e che la loro opinione abbia dovuto peso •Porre enfasi al diritto del minore di partecipare alla famiglia, scuola, e società in generale, con riguardo anche ai gruppi più vulnerabili •Sviluppare maggiore sensibilizzazione nell'opinione pubblica, e provvedere alla formazione dei professionisti riguardo attuazione tale principio		professionisti •Supportare , anche attraverso creazione luoghi e strumenti, la partecipazione dei minori alla vita della comunità	
<b>DIRITTI CIVILI E LIBERTA'</b>			27-32		13-16
<b>Il diritto all'identità</b>	Minori adottati non possono conoscere identità dei loro genitori naturali  Figli nati fuori dal matrimonio non hanno un padre o una madre a meno che non siano riconosciuti	•Garantire, nei limiti del possibile, il rispetto del diritto di conoscere identità genitori del minore adottato o nato fuori dal matrimonio non riconosciuto da entrambi i genitori •Modificare la legislazione per garantire che figli naturali abbiano una madre fin dalla	27-28		

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		nascita, ed incoraggiare riconoscimento da parte del padre •Ratificare Conv. Europea sullo status legale dei figli naturali			
<b>Libertà di pensiero</b>	Emarginazione , in particolare nella scuola elementare, dei minori esonerati dall'insegnamento religioso  I genitori, specialmente di origine straniera, non sono consapevoli della non obbligatorietà dell'insegnamento religioso	•Vigilare che i genitori, in particolar modo di origine straniera, siano consapevoli che la frequenza dell'insegnamento della religione cattolica non è obbligatorio	29-30	•Promuovere una corretta campagna di informazione sull'insegnamento della religione cattolica e verificare che le famiglie e gli alunni siano posti nella condizione di scegliere se avvalersene o meno •Verificare effettiva offerta di alternative valide didatticamente •Sollecitare stipula intese tra governo italiano e confessioni acattoliche	14
<b>Tortura e maltrattamenti</b>	Denunce di maltrattamento da parte delle forze dell'ordine	•Inserire reato tortura e altri trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti •Avviare meccanismi <i>child-sensitive</i> per accogliere denunce contro le forze	31-32	•Introdurre reato di tortura nel codice penale italiano, tenendo in considerazione l'età della vittima nella determinazione della pena	16

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		dell'ordine per maltrattamenti in caso di arresto, interrogatorio, fermo e negli istituti			
<b>AMBIENTE FAMILIARE E ETEROFAMILIARE</b>			33-		
<b>Minori privati dell'ambiente familiare</b>	<p>Legge 184/83 (modificata con legge 149/2001) non adeguatamente attuata su tutto il territorio e il numero minori in istituto è superiore ai minori in affidamento</p> <p>Elevato numero di bambini in istituto</p> <p>Periodo di permanenza in istituto molto prolungato, contatto con le famiglie non garantito, 19,5% istituti privo di adeguate autorizzazioni ( da studio del Centro Nazionale di documentazione, 1998)</p>	<p>•Garantire applicazione legge 184/83</p> <p>•Adottare misure preventive per migliorare assistenza sociale e sostegno alla famiglie</p> <p>•Sviluppare misure alternative all'istituzionalizzazione, quali affidamento, comunità alloggio di tipo familiare e altre soluzioni</p> <p>•Garantire controlli regolari negli istituti da parte organismi indipendenti</p> <p>•Stabilire meccanismi efficaci per ricevere e trattare segnalazioni di minori in ambiente eterofamiliare, valutare le condizioni di permanenza, riesaminare</p>	33-34	<p>•Maggiore attenzione alla preparazione delle famiglie affidatarie</p> <p>•Determinazione di progetti individuali</p> <p>•Adeguate sostegno alla famiglia d'origine, per favorire reinserimento, e alla famiglia affidataria</p> <p>•Riorganizzare servizi sociali affinché possano far fronte alle esigenze del territorio</p> <p>•Servizi sociali dovrebbero assumere ruolo supervisori e accompagnare minore lungo tutto il percorso</p> <p>•Definire per le comunità caratteristiche per evitare</p>	21-23

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		periodicamente la loro sistemazione		che la chiusura istituti si risolva soltanto in un "cambio di etichetta"	
<b>Adozione</b>	Costi necessari per adozione nazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Armonizzare procedure e costi per adozione nazionale su tutto il territorio</li> <li>Stipulare accordi internazionali con i paesi d'origine dei minori che non hanno ratificato Conv. Aja</li> </ul>	35-36	<ul style="list-style-type: none"> <li>Commissione per adozioni int. si adoperi per: <ul style="list-style-type: none"> <li>-stipulare accordi bilaterali con i paese d'origine;</li> <li>-vigilare gli enti autorizzati per trasparenza costi e correttezza procedure;</li> <li>-promuovere incontri tra i soggetti interessati</li> </ul> </li> <li>Regioni promuovano la collaborazione tra TM, enti autorizzati e servizi sociosanitari degli enti locali</li> </ul>	24
<b>Violenza, abusi e maltrattamenti</b>	Mancanza dati e informazioni esaustive su abuso e/o abbandono  Limite d'età fissato dalla legislazione riguardo violenza sui minori in quanto i minori al disopra	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare indagine sulla violenza, sui maltrattamenti e gli abusi a danno di minori, in particolar modo appartenenti a gruppi vulnerabili, compresi abusi sessuali, per valutarne</li> </ul>	37-38	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere la formazione dei professionisti</li> <li>Creare coordinamento tra i vari interventi e soggetti coinvolti ed adoperarsi affinché strutture presenti</li> </ul>	29



<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
	14 o 16 anni (in base rapporto con autore) non beneficiano della stessa tutela	entità e natura •Condurre campagne di sensibilizzazione con coinvolgimento minori per prevenire e combattere abuso •Emendare la legislazione riguardo il limite d'età per speciale tutela •Valutare il lavoro delle strutture esistenti e fornire formazione ai professionisti		condividano procedure di intervento o linee guida •Verificare che le forme di tutela previste dalla nuova normativa siano operative in tutti i tribunali e cercare di rendere il percorso giudiziario più a misura di bambino •Svolgere attività di prevenzione rivolte ai minori e programmare iniziative per adulti	
ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA DI BASE			39-42		35-42
<b>Assistenza sanitaria di base</b>	Riluttanza dei minori appartenenti a gruppi vulnerabili ad usufruire dei servizi sanitari	•Adottare misure proattive per facilitare accesso ai servizi sanitari a tutti i minori e incoraggiare i genitori a rivolgersi ai servizi sanitari	39-40	•Ri-orientare i servizi in funzione delle esigenze dell'utenza, in particolare si suggerisce di incentivare esperienza centri mobili nei campi nomadi, una maggiore informazione agli operatori sanitari e sviluppare momenti di collaborazione con i	40

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
				mediatori culturali	
<b>Assistenza sanitaria per adolescenti</b>	Elevata incidenza di disturbi psicologici tra gli adolescenti  Elevata incidenza di aborti tra adolescenti, in particolare di origine straniera	♦Rafforzare servizi igiene mentale e assistenza garantendo accessibilità e sensibilità per trattare con gli adolescenti ♦Svolgere indagini su cause e background dei disturbi di carattere psicologico ♦Adottare provvedimenti per ridurre tasso gravidanza tra adolescenti , inserendo anche l'educazione sessuale nei piani di studio scolastici, e rafforzare campagna informativa sull'uso profilattici	41-42	♦Promuovere opera prevenzione e sensibilizzazione rivolta al mondo adolescenti, bambini e adulti ♦Potenziamento consultori familiari e per adolescenti ♦Campagne informative e politiche di supporto rivolte alle adolescenti straniere	35- 37
<b>EDUCAZIONE</b>			43-44		37, 45,
	Elevata percentuale di abbandono degli studi a livello di istruzione secondaria superiore  Differenza esiti scolastici in base al background culturale e socioeconomico	♦Ridurre tasso abbandono scolastico ♦Adottare provvedimenti per eliminare disparità nei risultati scolastici e garantire a tutti i minori un eguale qualità di istruzione		♦Sviluppare programmi nelle scuole per prevenire l'insorgere del bullismo coinvolgendo attivamente gli alunni ♦Aggiornamento e valorizzazione della scuola	

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
	<p>Incidenza bullismo nelle scuole</p> <p>Mancanza di considerazione del parere del minore riguardo istruzione</p>	<p>•Adottare provvedimenti e instaurare adeguati meccanismi per prevenire fenomeno bullismo, prevedendo partecipazione dei minori</p> <p>•Garantire che la legislazioni rispetti diritto del minore ad esprimere propria opinione in tutte le questioni riguardanti educazione</p>		<p>anche attraverso integrazione discipline con le “nuove educazioni”</p> <p>•Favorire lo sviluppo di processi di partecipazione attiva</p>	
<b>SPECIALI MISURE DI TUTELA</b>			45-55		49-55
<b>Minori stranieri non accompagnati</b>	<p>Carenza strutture adeguate atte ad accogliere MNA</p> <p>Mancata armonizzazione procedure riguardanti MNA nelle varie regioni</p> <p>Nuove disposizioni legge 189/2002 che permettono detenzione immigrati privi di documento</p>	<p>•Istituire speciali centri di accoglienza per MNA, con particolare attenzione ai minori vittima di traffico e/o sfruttamento sessuale</p> <p>•Garantire che la permanenza in tali centri sia il più breve possibile, e garantire accesso istruzione e servizi sanitari</p> <p>•Adottare nel più breve tempo possibile una procedura</p>	45-46	<p>•Emanazione legge organica in materia di asilo per garantire provvedimenti che tutelino effettivamente superiore interesse del MNA</p> <p>•Chiarire aspetti normativi della disciplina relativa ai MNA, eliminando contraddizioni, colmando lacune e garantendo</p>	50

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i><b>Il Comitato ONU ...</b></i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
	<p>Approvazione D.L. 113/99 che porta ad un aumento dei rimpatri senza opportuno <i>follow-up</i></p> <p>Modifiche riguardo permesso di soggiorno per i minori</p>	<p>armonizzata su tutto il territorio nell'interesse superiore del minore</p> <p>►Garantire rimpatrio assistito se rappresenta il superiore interesse del minore, con garanzia di <i>follow-up</i></p>		<p>omogeneità di trattamento a livello nazionale</p> <p>► La scelta tra accoglienza e rimpatrio nel paese di origine si fonda su valutazione superiore interesse del minore, consenta effettiva partecipazione minori, sia assunta in tempi rapidi</p> <p>►Favorire percorsi integrazione minori stranieri consentendo anche ai titolari di permesso per minore età di esercitare attività lavorative e al compimento 18 anni, se sussistono condizioni, convertire tale permesso in permesso per lavoro o studio</p>	
<b>Sfruttamento economico</b>	Elevata incidenza fenomeno	►Elaborare strategia per prevenire ed eliminare lavoro minorile, anche attraverso attività sensibilizzazione e individuare fattori scatenanti	47 -48	►Ideare politiche educative per disincentivare l'interruzione precoce del percorso scolastico e per sviluppare formazione e	34

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
				orientamento professionale	
<b>Sfruttamento sessuale e traffico dei minori</b>	Elevato numero di minori vittime di traffico sessuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Impegnarsi per prevenire e combattere traffico di minori a scopo sessuale</li> <li>•Controllare attuazione legge 269/98</li> <li>•Garantire stanziamento risorse, umane e finanziarie, adeguate per le politiche e i programmi in questa materia</li> </ul>	49-50	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Lanciare intelligente campagna di informazione sui rischi penali de rapporti sessuali con minorenni, sull'esistenza della tratta e delle condizioni para-schiavistiche</li> <li>•Potenziare misure specifiche previste dall'art.18 del D.Lgs 286/98</li> <li>•Incentivare attività di ricerca-intervento</li> </ul>	32
<b>Amministrazione della giustizia minorile</b>	<p>Discriminazione nei confronti dei minori stranieri e rom a carico del sistema giustizia minorile</p> <p>Mancanza di strutture indipendenti per supervisionare condizione detenzione minori</p> <p>Mancanza formazione adeguata del personale addetto al sistema giudiziario</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Integrare nella riforma della giustizia minorile in atto i principi della CRC, e altre norme internazionali quali le Regole di Pechino, le Linee Guida di Riyadh, le Regole delle Nazioni Unite per la protezione dei minori privati della libertà, le Linee guida di Vienna per l'intervento sui minori all'interno sistema giudiziario penale</li> </ul>	51-53	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Adoperarsi affinché minori stranieri e rom possano usufruire misure alternative agli istituti penali</li> <li>•Sviluppare programmi in collaborazione con enti territoriali in grado di coinvolgere i minori stranieri a rischio devianza per sottrarli al percorso delinquenziale</li> </ul>	52

<b>OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA</b> <b>COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO</b> CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <u>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</u>				<b>RAPPORTO</b> <b>SUPPLEMENTARE</b>	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	<b>... esprime preoccupazione</b>	<b>... Raccomanda</b>	paragrafo	<b>Raccomandazioni</b>	Pag.
		•Adottare provvedimenti per prevenire ed eliminare la discriminazione verso i minori stranieri e rom •Permettere ispezioni periodiche nei centri di accoglienza e negli istituti penali minorili da parte organismi indipendenti •Garantire ai minori privati della libertà l'accesso a procedure di reclamo indipendenti , accessibili e <i>child sensitive</i> •Offrire formazione sui diritti dei minori agli addetti all'amministrazione della giustizia minorile			
<b>Minori appartenenti a minoranze</b>	Difficile situazione sociale dei minori rom e carente accesso ai servizi sanitari ed educativi  Discriminazione a danno minori rom	•Sviluppare, in collaborazione con le ONG, politiche e programmi globali protettivi per permettere ai minori rom di godere dei propri diritti	54-55	•Potenziare il ruolo dei mediatori culturali •Favorire l'accesso e l'integrazione scolastica •Regolamentare complessa questione degli zingari in modo da garantire uniformità di trattamento	55

OSSERVAZIONI FINALI relative all' ITALIA COMITATO ONU PER I DIRITTI DEL FANCIULLO CRC/C/15/Add.198 - 31 gennaio 2003  <i>VERSIONE SEMPLIFICATA AD USO DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA CRC</i>				RAPPORTO SUPPLEMENTARE	
<i>Il Comitato ONU ...</i>	... esprime preoccupazione	... Raccomanda	paragrafo	Raccomandazioni	Pag.
				lungo territorio nazionale	
DIVULGAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE			56		
Il comitato raccomanda ampia divulgazione del Rapporto periodico Governativo comprese le risposte agli interrogativi sollevati dal Comitato, i verbali di discussione e le Osservazioni conclusive al fine di dar luogo ad un dibattito e processo sensibilizzazione riguardo la CRC, sua attuazione e monitoraggio, a livello governativo e pubblico, <u>comprese le ONG</u>					